



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Ufficio Centrale per i Beni Archeologici Architettonici Artistici e Storici

VISTO il Decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre n.368;

VISTO il Titolo I del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali;

VISTA la nota prot. n. 6378 del 16/06/2000 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, per l'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato "Casa Dal Corso" sito in Comune di Campodarsego, Provincia di Padova, segnato in catasto al foglio n.6 mapp. 101 , confinante con via Olmo-Strada comunale Piaga-mapp.155-98-100 come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera "a" del citato Decreto Legislativo, per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

## DECRETA :

Ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, l'immobile denominato "Casa dal Corso" così come individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante, quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 490/99.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Campodarsego.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici del Veneto Orientale esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.a.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data dell'avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li

31 LUG. 2000

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario SERIO

DMA/

Waf

C



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Ufficio Centrale per i Beni Archeologici Architettonici Artistici e Storici

## COMUNE DI CAMPODARSEGO

DAL CORSO - Via Olmo n. 33

### RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

La casa di proprietà Dal Corso, sita in Campodarsego (Padova) in via Olmo, numero civico 33 é individuata nel catasto attuale con il mappale n. 101 del foglio 6.

La proprietà comprende la casa padronale ed un'area pertinenziale antistante l'edificio ad uso giardino.

Dal punto di vista insediativo l'edificio si colloca in prossimità dell'incrocio tra un Kardo ed un decumano minori, sul quadrante sud est della centuriazione aureliana a nord di Padova.

L'ubicazione di questa particolare aggregazione edilizia non é casuale; infatti si riscontrano simili insediamenti di altri ordini monastici o mendicanti anche poco lontano (ad esempio a Fiumicello di Campodarsego, sul medesimo decumano, si trova tuttora una struttura simile).

Sotto il profilo storico, infatti, l'edificio faceva parte di un più vasto complesso di origine benedettina costituito dal monastero con relative adiacenze, cappella esterna e sepolcreto.

La morfologia d'insieme, pur catastalmente divisa in due parti, si é conservata pressoché intatta fino alla metà del XIX secolo.

Nel catasto napoleonico ( 1809 ), l'edificio compare inserito in un insieme di strutture che fanno riferimento alla Cappellania dei SS. Benedetto e Cesario nella Cattedrale di Padova e che si ripeterà anche successivamente nelle partite del catasto austriaco.

Nel catasto austriaco ( 1831 - 1839 ), infatti, alla partita n. 144, C 7 l'edificio e l'area esterna sono individuati nel mappale n. 953; sono censiti quali *Casa di Villeggiatura* e sono di proprietà della contessa *Lavinia Camposampiero q.dam Tiso e Andrea Burlini*.

Adiacente, sempre in partita n. 144, B 45 si trova il mappale n. 954, censito quale '*Casa colonica*' di proprietà di *Burlini Anna, q.dam Antonio vedova Marchini, Burlini Giovanni Maria q.dam Marco e Camposampiero Lavinia q.dam Tiso, vedova Burlini, livellari della Cappellania di SS. Benedetto e Gesario nella Cattedrale di Padova*. Come si vede, resta l'intestazione monastica del beneficio.

Nel catasto austro - italiano ( 1845 - 1853 ) la consistenza dell'immobile rimane invariata, anche se con un passaggio di proprietà. In data 30 giugno 1846, "per *partizione n. 12 si levano li n.ri 952, 953, 956, 957, 960 e si riportano a Camposampiero Lavinia q.dam Tiso, vedova Burlini usufruttuaria e Burlini Giovanni Maria q.dam Marco proprietario al foglio 145,*".

I passaggi di proprietà successivi sono numerosi ed assai articolati. Solo parzialmente si sono potuti ricostruire anche se in maniera frammentaria; la penultima ditta proprietaria é la famiglia Valente che poi ha trasferito gli immobili al signor Dal Corso Giovanni, e da questi, per successione, ai figli, Dal Corso Aldo ed Osvaldo ed alla moglie Marcato Elisa.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Ufficio Centrale per i Beni Archeologici Architettonici Artistici e Storici

A seguito di cessione di quote, a rogito in data 31.1.1980, rep. n. 362.490, racc. n. 11.225 del notaio De juiio di Padova, reg. a Padova il 19.11.1980 al n. 2634, l'immobile e di proprietà del signor Dal Corso Osvaldo.

L'edificio si sviluppa su tre piani: piano terra, primo piano e soffitta. Il piano terra é collegato al primo piano con una scala in pietra e legno in parte rivestita. La soffitta é raggiungibile attraverso una scala in legno. Gli accessi alle scale sono sormontati da un arco a tutto centro; ai piani, contrapposte agli accessi dalle scale, si trovano aperture di uguale forma.

Sia al piano terra che al piano superiore sono tuttora presenti le travature lignee a vista che in origine forse erano completamente decorate con motivi floreali o geometrici; ciò é riscontrabile ancora in alcune parti vicine agli appoggi sulle murature delle sale passanti al pianterreno ed al primo piano.

Gli intonaci si presentano in alcune parti rifatti, ma in altri ambienti (scale ai piani, sala passante centrale al piano superiore e sala sud est al primo piano) sono ricoperti da numerosi strati di calce e non é da escludere che potrebbero emergere degli affreschi a seguito di prove di scialbature.

L'architettura lignea della copertura é di straordinario interesse; di fattura settecentesca, costituita da capriate con luce ragguardevole e rinforzi agli angoli é ancora in buonissimo stato di conservazione e di esercizio, non é stata manomessa la piccola orditura e le tavelle in cotto sovrastanti. Il pavimento della soffitta é originale ed é costituito da tavelline in cotto disposte a spina di pesce.

L'esterno é caratterizzato dalla regolare partitura di facciata, ridisegnata nel corso del XVIII secolo. Molto interessante e ben conservata la meridiana posta sul fronte meridionale dell'edificio datata 1789, come pure la balaustra in pietra di Custoza situata sull'apertura centrale al piano nobile anch'essa del '700.

Gli intonaci sono stati parzialmente rifatti all'inizio del secolo scorso. Sempre nel primo '900 all'edificio é stata addossata, ad est, la piccola adiacenza ad uso deposito rurale e cantina.

Il giardino esterno é delimitato da due pilastri della fine del '700 che danno su via Olmo e da una recinzione che ricalca l'antico tracciato del muro di cinta. Ancor oggi, se si scava sul giardino emergono le vecchie fondazioni della chiesetta posta sull'angolo sud est del giardino ed alcuni frammenti ossei dell'antico sepolcreto adiacente l'oratorio demolito nella seconda metà del '900.



IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Guglielmo Monti

VISTO

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario SERIO

31 LUG. 2000


/dmal



Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali  
 Ufficio Centrale per i Beni Archeologici Architettonici Artistici e Storici

Comune di Campodarsego (PD)

"Casa Dal Corso"

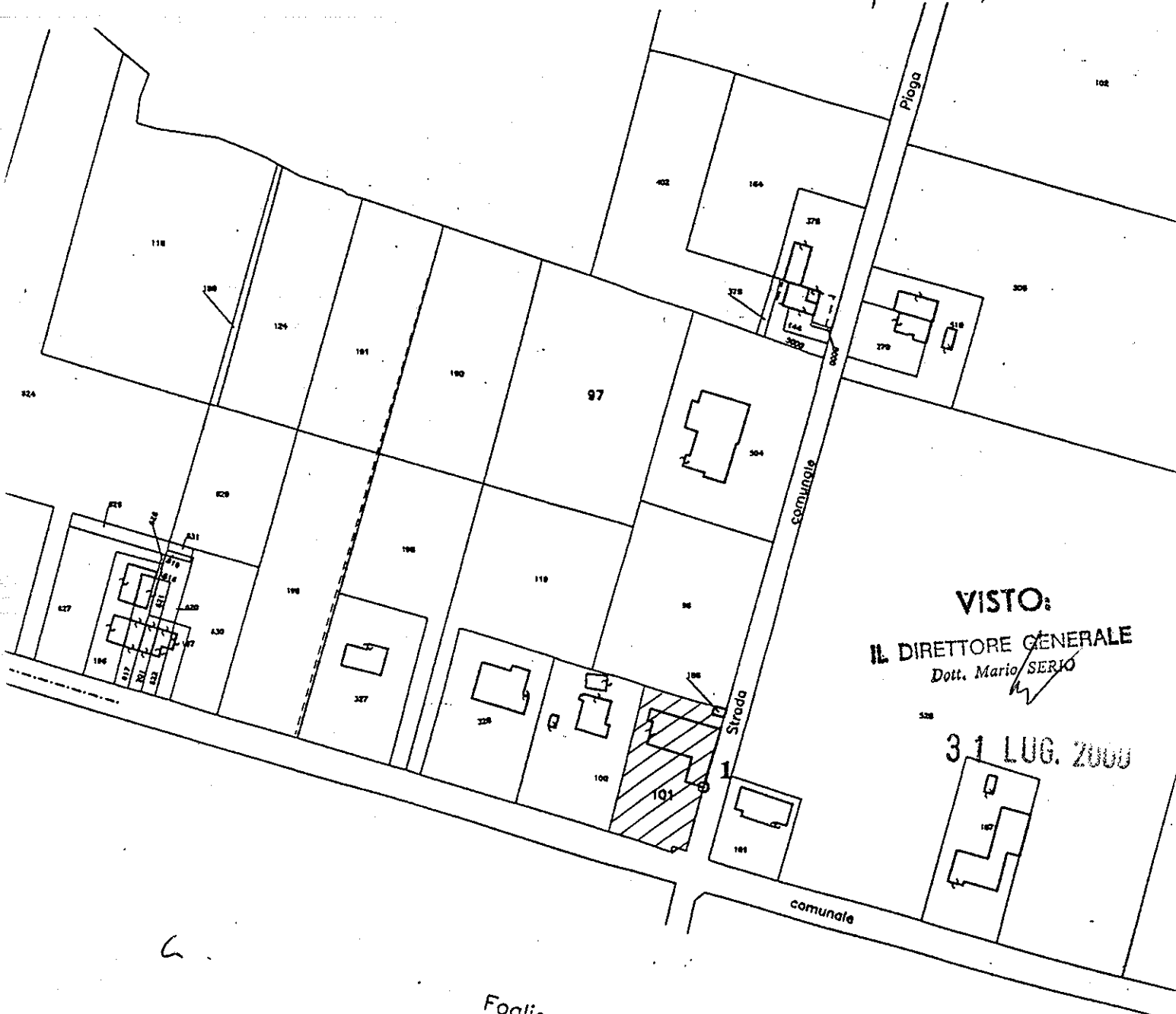
 Art. 2 Dec. Leg. 490/1999

Estratto di mappa catastale  
 Fig. 6 mapp. 101



SOPRINTENDENTE  
 Arch. Guglielmo Monti

*G. Monti*



VISTO:  
 IL DIRETTORE GENERALE  
 Dott. Mario SERIO

31 LUG. 2000